



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 11 maggio 2011 (12.05)
(OR. en)**

10041/11

**FIN 309
SOC 398**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione
Data:	6 maggio 2011
n. doc. Comm.:	COM(2011) 251 definitivo
Oggetto:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard, Danimarca)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera del Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, al Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2011) 251 definitivo



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 6.5.2011
COM(2011) 251 definitivo

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard, Danimarca)

RELAZIONE

Il punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ consente di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) grazie a un meccanismo di flessibilità, senza eccedere il massimale annuo di 500 milioni di euro oltre i limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario.

Le condizioni applicabili ai contributi del FEG sono stabilite dal regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione².

Il 6 ottobre 2010 la Danimarca ha presentato la domanda EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard al fine di ottenere un contributo finanziario del FEG a seguito dei licenziamenti nel cantiere navale Odense Steel Shipyard in Danimarca.

In seguito a un attento esame della domanda la Commissione è giunta alla conclusione, in conformità all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006, che sono soddisfatte le condizioni per la concessione di un contributo finanziario in forza di tale regolamento.

RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI

Dati principali:	
Numero di riferimento FEG	EGF/2010/025
Stato membro	Danimarca
Articolo 2	a)
Impresa principale	Odense Steel Shipyard
Fornitori e produttori a valle	0
Periodo di riferimento	13.4.2010 – 31.7.2010
Data di inizio dei servizi personalizzati	1.10.2010
Data della domanda	6.10.2010
Licenziamenti durante il periodo di riferimento	710
Licenziamenti prima e dopo il periodo di riferimento	646
Totale licenziamenti ammissibili	1 356
Lavoratori licenziati destinati a ricevere sostegno	950
Spese per i servizi personalizzati (in EUR)	20 874 362
Spese per l'attuazione del FEG ³ in EUR	943 948
Percentuale di spese per l'attuazione del FEG	4,3
Bilancio complessivo (in EUR)	21 818 310
Contributo FEG in EUR (65%)	14 181 901

1. La domanda è stata presentata alla Commissione il 6 ottobre 2010 ed integrata con informazioni complementari fino al 8 marzo 2011.
2. La domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane di cui all'articolo 5 di detto regolamento.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

Analisi del legame tra i licenziamenti e i grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali legati alla globalizzazione o alla crisi economica e finanziaria mondiale

3. Per stabilire un legame tra i licenziamenti e la crisi economica e finanziaria mondiale, la Danimarca rileva che negli ultimi decenni i cantieri navali europei hanno perso quote di mercato sostanziali a favore dell'Asia. La crisi economica e finanziaria mondiale ha in seguito colpito ulteriormente il mercato mondiale della costruzione navale, cosicché, secondo il Comitato di collegamento dei costruttori di navi delle Comunità europee (CESA), le commesse mondiali sono diminuite da 194,2 milioni di TSLC⁴ a 156,2 TSLC tra il 2008 e il 2009, mentre le nuove commesse sono diminuite da 43,0 milioni di TSLC a 16,5 milioni di TSLC nello stesso periodo.
4. Nella sua relazione annuale per il 2009-2010, il CESA scrive che questa diminuzione delle commesse mondiali ha determinato una rapida riduzione delle attività dei cantieri navali. Dopo il collasso della domanda nel settore delle navi mercantili standard, le quote di mercato dei cantieri europei nel settore delle petroliere, delle navi portacontainer e delle navi portarinfuse sono calate ulteriormente, dato che circa 1,5 milioni di TSLC, all'incirca il 17% delle attuali commesse dei membri del CESA, sono state cancellate dalla seconda metà del 2008. Secondo il CESA, l'elevato valore e la complessità delle navi completate nel 2009 ha contribuito a ridurre l'impatto in termini di fatturato, - 5% rispetto a un calo del 20% in termini di stazza. Il pieno impatto dell'attuale situazione sui cantieri europei viene però ritardato dai lunghi tempi di produzione. Dal 2008 i nuovi ordini nei cantieri del CESA sono diminuiti drasticamente. Per quanto riguarda l'occupazione, alla fine del 2009 era già stato pregiudicato in media circa il 20% dei posti di lavoro dei cantieri. Senza nuovi contratti prima dell'estate del 2010, secondo le stime del CESA, una crisi dell'occupazione che minaccia la metà dei posti di lavoro potrebbe essere inevitabile. Numerosi cantieri europei sono ricorsi in modo crescente al lavoro a tempo parziale, annunciando o effettuando licenziamenti. Alcuni cantieri hanno già dichiarato il fallimento, innescando una reazione a catena che si estende ai loro fornitori.
5. Questo è il terzo caso del FEG nel settore della costruzione navale e le argomentazioni presentate nei due casi precedenti (EGF/2010/001 DK/Nordjylland⁵ e EGF/2010/006 PL/H. Cegielski-Poznan⁶) restano valide.

Dimostrazione del numero di licenziamenti e della conformità ai criteri dell'articolo 2, lettera a)

6. La Danimarca ha presentato la domanda in base ai criteri d'intervento di cui all'articolo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1927/2006, che prevede l'esubero di almeno 500 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi in uno Stato membro, compresi i lavoratori in esubero dei fornitori o dei produttori a valle di tale impresa.

⁴ **La tonnellata di stazza lorda compensata (TSLC)** è un indicatore della quantità di lavoro necessario per costruire una data nave e viene calcolato moltiplicando la stazza di una nave per un coefficiente determinato secondo il tipo e le dimensioni di una particolare nave (http://en.wikipedia.org/wiki/Compensated_gross_tonnage)

⁵ COM(2010) 451 definitivo.

⁶ COM(2010) 631 definitivo.

7. La domanda indica 710 esuberi nel cantiere navale Odense Steel Shipyard durante il periodo di riferimento dal 13 aprile 2010 al 31 luglio 2010 e altri 646 esuberi durante il periodo dal 10 agosto 2009, quando è stata annunciata la chiusura del cantiere navale, al gennaio 2011 (incluso). Lo Stato membro richiedente ha scelto di non utilizzare pienamente i quattro mesi per la determinazione del suo periodo di riferimento, poiché la cifra raggiunta in tre mesi e mezzo è sufficiente per stabilire l'ammissibilità. Tutti gli esuberi sono stati calcolati conformemente all'articolo 2, secondo comma, primo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

Spiegazione della natura imprevista dei licenziamenti

8. Secondo le autorità danesi la chiusura del cantiere navale e i conseguenti licenziamenti non potevano essere previsti. I proprietari del cantiere hanno realizzato forti investimenti nel cantiere fino al 2009, cosa che non sarebbe avvenuta in previsione di una chiusura. Va segnalato che questo cantiere è uno dei maggiori e più moderni d'Europa e detiene il record per la costruzione (nel 2006-2008) delle navi portacontainer più grandi del mondo, la Emma Maersk e la sua nave gemella della classe E. Il cantiere è noto per aver progettato e costruito navi innovative applicando nel design e nelle attrezzature le tecnologie più avanzate.

Dimostrazione degli esuberi ed identificazione delle imprese che hanno effettuato licenziamenti

9. La domanda concerne un totale di 1 356 licenziamenti nel cantiere Odense Steel Shipyard. In seguito a un'inchiesta, lo Stato membro richiedente ha concluso che quasi il 70% dei lavoratori interessati desidera usufruire delle misure del FEG.

10. I lavoratori ammessi all'assistenza sono ripartiti come segue:

Categoria	Numero	Percentuale
Uomini	903	95,0
Donne	47	4,9
Cittadini UE	950	100,0
Cittadini non UE	0	0,0
Età compresa tra 15 e 24 anni	58	6,1
Età compresa tra 25 e 54 anni	726	76,4
Età compresa tra 55 e 64 anni	162	17,1
Età superiore a 64 anni	4	0,4

11. Tra i lavoratori interessati o ammessi all'assistenza non vi sono persone con problemi di salute di lunga durata o disabilità.

12. In termini di categorie professionali, la ripartizione è la seguente:

Categoria	Numero	Percentuale
Professionisti	30	3,2
Tecnici e personale affine	616	64,8
Impiegati	19	2,0
Lavoratori specializzati nei servizi, personale commerciale e venditori	153	16,1
Personale non qualificato	132	13,9

13. Conformemente all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006, la Danimarca ha confermato di applicare una politica di parità tra donne e uomini e di non discriminazione e ha dichiarato che continuerà ad applicarla nelle varie fasi di attuazione dell'intervento del FEG e in particolare nell'accesso al FEG.

Descrizione del territorio in questione, delle sue autorità e dei soggetti interessati

14. Odense è la terza città della Danimarca, con una popolazione di quasi 200 000 abitanti. È la città principale dell'isola di Fionia, dove vivono in totale quasi 500 000 persone. La Fionia si trova a est della regione della Danimarca meridionale, che conta un totale di 1 200 000 abitanti. L'infrastruttura dell'isola e della regione è ben sviluppata e un numero crescente di persone si reca a lavorare al di fuori del proprio luogo di residenza. Nel caso dei lavoratori del cantiere navale Odense Steel Shipyard, il pendolarismo non può però essere visto come una soluzione al problema dell'occupazione, perché esistono poche possibilità di lavoro altrove sull'isola e perché in Danimarca non c'è alcuna carenza di manodopera nel settore metallurgico. Saranno quindi necessari notevoli sforzi per preparare i lavoratori licenziati a una nuova occupazione.
15. Odense dispone di un accesso al mare attraverso un canale e il fiordo di Odense, su cui è situato il cantiere Odense Steel Shipyard a Munkebo, una cittadina di 5 500 abitanti. Munkebo appartiene al comune di Kerteminde, che forma la parte settentrionale dell'isola di Fionia.
16. Nel 2008 a Odense e Kerteminde lavoravano in totale 109 000 persone. Le perdite dirette della Odense Steel Shipyard coperte dalla presente domanda rappresentano quindi più dell'1% della forza lavoro, a cui vanno aggiunte le perdite di lavoro dei subappaltatori, che aumenteranno successivamente, e le altre perdite dello stesso cantiere al momento della completa chiusura. Si stima che le perdite di lavoro indirette saranno alla fine equivalenti a quelle dirette e perciò la chiusura del cantiere è considerata una grave crisi dell'economia regionale.

Il livello di istruzione dei lavoratori di Kerteminde è inferiore alla media nazionale e alla media della Fionia. Nel 2008 circa il 27,3% dei lavoratori di Kerteminde aveva ricevuto un'ulteriore formazione, mentre la cifra corrispondente per la Fionia era del 33% e la media nazionale era del 34,8%.

17. I comuni di Odense e Kerteminde sono strettamente associati in questa domanda, che hanno sostenuto sin dall'inizio.

Impatto previsto dei licenziamenti sull'occupazione locale, regionale o nazionale

18. La situazione occupazionale generale è peggiorata fortemente in Danimarca nel 2009 e 2010. La disoccupazione è salita da un minimo record del 3,3% nel 2008 all'8,2% nel dicembre 2010 (fonte: Eurostat⁷).
19. La struttura industriale di Kerteminde è caratterizzata da un alto tasso di disoccupazione nella produzione, in particolare nella metallurgia. Molti posti di lavoro in quest'industria sono già stati persi e trasferiti in altri paesi con salari più

⁷ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database

bassi. I lavoratori licenziati del cantiere dispongono di un'elevata perizia tecnica, difficile da applicare in altre industrie nella Fionia o anche altrove in Danimarca.

Inoltre, il cantiere viene chiuso gradualmente, licenziando gruppi di lavoratori man mano che vengono completati gli ordini finali. Si prevede che altri 1 100 lavoratori saranno licenziati in tre fasi nel 2011. Senza una nuova formazione appropriata, sarà difficile per questi lavoratori trovare una nuova occupazione.

20. Dopo l'annuncio della chiusura, nell'agosto 2009, un consorzio di parti interessate locali, regionali e nazionali ha discusso e formulato una strategia per creare nuove opportunità di crescita nella regione. Tale strategia ha determinato la scelta delle misure della domanda.

Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e stima dettagliata dei costi, compresa la complementarità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali

21. La regione della Danimarca meridionale sta, da un lato, elaborando misure che rientrano tra gli obiettivi di Lisbona, miranti a una forte competitività europea. Il forum sulla crescita (Growth Forum) regionale utilizza i finanziamenti del FSE e del FESR e l'assistenza nazionale per il mercato del lavoro per raggiungere questi obiettivi a lungo termine di promozione delle nuove industrie in questa zona.

22. Per fornire un aiuto per questi licenziamenti immediati, sono tuttavia necessari interventi più specifici, comprendenti attività di istruzione e formazione, incentivi all'occupazione e di sostegno all'imprenditorialità. I lavoratori destinatari sono già altamente qualificati, ma in un campo in cui le prospettive di occupazione futura non sono incoraggianti. Quindi, le misure proposte per loro saranno un po' più costose di quelle per gli altri lavoratori colpiti da un licenziamento di massa, che spesso sono persone con qualifiche di livello relativamente basso.

– Diagnosi, colloquio e corso di base: secondo le stime, ne usufruirà circa il 70% dei lavoratori licenziati. Il corso durerà in media quattro settimane e sarà costituito da lezioni di gruppo e da una consulenza personale supplementare. L'obiettivo è aiutare i lavoratori a capire la propria situazione e a trovare la motivazione per accettare un completo riorientamento, vedere le opportunità che si presentano nella regione, identificare le proprie competenze, individuare le opportunità adatte a loro e decidere il modo in cui vogliono procedere. Questa misura richiederà una consulenza molto più intensiva e personalizzata di quella normalmente fornita dai centri per l'occupazione.

– Formazione professionale ed istruzione generale: si stima che ne farà ricorso il 70% dei lavoratori licenziati, che sceglieranno vari campi d'istruzione e di formazione. Alcuni lavoratori dovranno probabilmente consolidare la propria istruzione generale prima di poter beneficiare delle possibilità di formazione.

- La prima di queste possibilità è nel campo della tecnologia dell'energia, concernente la produzione di energia elettrica, l'accumulo di energia, le infrastrutture energetiche e l'efficienza energetica, con particolare riguardo per l'energia pulita prodotta nella zona. Si tratta di un nuovo campo di formazione non ancora offerto dai centri per l'occupazione.

- La seconda possibilità è nel campo della costruzione e dell'assetto paesaggistico, che cui esistono già grandi progetti pubblici che saranno realizzati nei prossimi anni. Il corso comprende lezioni specifiche sulla costruzione a basso consumo energetico. Si tratta di corsi di formazione innovativi diversi da quelli disponibili nella zona.
 - La terza possibilità è nella robotica, un campo in forte espansione in cui la Danimarca è all'avanguardia a livello internazionale. I principali settori di studio sono la produzione industriale, gioco e apprendimento, e la produzione biologica. Questi corsi non sono svolti attualmente dai centri di occupazione, ma potrebbero venire offerti in futuro, se il programma ha successo.
 - La quarta possibilità è nel campo della tecnologia dei servizi sociali, che viene già elaborata nell'area attorno a Odense. Si prevede che in futuro la domanda di assistenza sociale negli ospedali e nei servizi sanitari aumenterà. Il corso si concentrerà su un'introduzione generale nel campo della tecnologia e uno sviluppo pratico delle competenze. Anche questo corso non viene svolto attualmente dai centri per l'occupazione, ma può offrire buone possibilità di impiego in futuro.
 - La quinta possibilità è nel campo dell'istruzione generale, che può costituire un prerequisito per molti lavoratori licenziati affinché possano seguire la formazione offerta. Si stima che un quarto del totale dei lavoratori destinatari ricorrerà a questa misura, che dovrebbe avere una durata media di 22 settimane per persona. Questo è un corso svolto dai centri per l'occupazione, che però hanno difficoltà a gestire il gran numero di domande di lavoratori licenziati.
- Attrarre e mantenere i giovani nell'istruzione superiore: questa misura intende assistere i giovani lavoratori perché riprendano gli studi, fornire sostegno e finanziare i corsi di formazione di durata inferiore a un anno. Il sostegno fornito va oltre quello normalmente disponibile presso i centri per l'occupazione.
 - Incentivi all'occupazione – L'insegnamento nelle imprese: questa misura intende aiutare i lavoratori licenziati nella transizione a un nuovo impiego, facilitando l'apprendimento e l'adattamento per il datore di lavoro e il nuovo dipendente. Sarà applicata prevalentemente in combinazione con una delle altre misure di preparazione dei lavoratori a un nuovo impiego. In termini pratici sarà un corso svolto per i nuovi assunti che durerà 1-3 giorni alla settimana per un periodo di 6-10 settimane. Faciliterà molto ai nuovi datori di lavoro la decisione di assumere i lavoratori licenziati, poiché questi saranno aiutati per un adattamento più rapido al nuovo posto di lavoro.
 - Incentivi per l'avviamento di una nuova impresa: l'imprenditorialità in Danimarca è a un livello basso, ma crescente, e particolarmente basso nei due comuni maggiormente colpiti. Il livello di interesse per questa misura espresso dai lavoratori licenziati è stato tuttavia superiore alla media e quasi un terzo dei lavoratori (285) si è detto interessato. I seminari programmati aiuteranno questi lavoratori a sviluppare idee e creatività, l'analisi delle idee li aiuterà a concentrarsi sui casi migliori per svilupparli ulteriormente, un corso di imprenditorialità della

durata di sei settimane consentirà loro di decidere se continuare in questa direzione (secondo le stime 95 lavoratori) e concentrarsi sulle modalità di gestione di un'impresa; un numero minore di lavoratori (stimato a 45) sarà poi aiutato con consigli sullo sviluppo di un prodotto e con la necessaria analisi di mercato. Circa 20 nuovi imprenditori riceveranno orientamenti ed istruzioni nella prima fase di avviamento e un'assistenza tramite una serie di lezioni nel primo anno. Quelli che riescono ad avviare un'impresa saranno aiutati nelle relazioni pubbliche e nel marketing, compreso il "branding". Gli imprenditori che soddisfano rigorose condizioni possono chiedere un prestito e si prevede che una decina di richiedenti saranno ammessi alla fase finale di questo sostegno.

– Oltre a queste misure, la Danimarca propone un'indennità di soggiorno di 100,67 EUR per persona e per giorno di attività.

23. Le spese di attuazione del FEG, comprese nella domanda conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, coprono le attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità nonché le attività di controllo. Tutti le parti coinvolte nelle misure sono tenute a comunicare il sostegno fornito dal FEG.
24. I servizi personalizzati prospettati dalle autorità danesi sono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nelle azioni ammissibili definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006. Le autorità danesi stimano i costi totali di questi servizi a 20 874 362 EUR e le spese per l'attuazione del FEG a 943 948 EUR (4,3% dell'importo totale). Il contributo totale richiesto al FEG ammonta a 14 181 901 EUR (65% dei costi totali).

Azioni	Numero previsto di lavoratori interessati	Stima dei costi per lavoratore interessato (in EUR)	Costi totali (FEG e cofinanziamento nazionale) (in EUR)
Servizi personalizzati (primo paragrafo dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Diagnosi, colloquio e corso di base:	950	1 610,74	1 530 203
Formazione professionale sulle tecnologie energetiche	190	10 067,11	1 912 751
Formazione professionale sulla costruzione e l'assetto paesaggistico	140	5 369,13	751 678
Formazione professionale sulla robotica	75	10 067,11	755 033
Formazione professionale sulle tecnologie di assistenza sociale	70	12 080,54	845 638
Istruzione generale	235	7 973,15	1 873 690
Attrarre e mantenere i giovani nell'istruzione superiore	110	6 711,41	738 255
Insegnamento nelle imprese	190	3 221,48	612 081
Stimoli all'imprenditorialità	285	268,46	76 511
Analisi delle idee	140	134,23	18 792
Corso per imprenditori	95	5 637,58	535 570
Corso sullo sviluppo di prodotti	45	3 758,39	169 128
Analisi di mercato e studio di fattibilità	20	4 026,85	80 537
Casi di avvio di imprese	20	5 637,58	112 752
Assistenza	20	1 342,28	26 846
Pubblicità e branding	20	4 026,85	80 537
Prestito per l'avvio di un'impresa	10	26 845,60	268 456
Indennità di soggiorno	950	11 037,80	10 485 906
Totale parziale dei servizi personalizzati			20 874 362

Spese di attuazione del FEG (Articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)

Attività preparatorie		74 260
Gestione		482 694
Informazione e pubblicità		185 652
Attività di controllo		201 342
Totale parziale delle spese di attuazione del FEG		943 948
Stima dei costi totali		21 818 310
Contributo del FEG (65% dei costi totali)		14 181 901

* I totali non corrispondono perfettamente per motivi di cambio dalla corona danese e di arrotondamento.

25. La Danimarca conferma che le misure sopra descritte sono complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali e che sarà impedito qualsiasi doppio finanziamento.

Data di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati ai lavoratori interessati

26. Il 1° ottobre 2010 la Danimarca ha avviato la prestazione di servizi personalizzati ai lavoratori interessati inclusi nel pacchetto coordinato proposto per il cofinanziamento al FEG. Tale data rappresenta quindi l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi assistenza concessa dal FEG.

Procedure per la consultazione delle parti sociali

27. La regione della Danimarca meridionale e i comuni di Odense e Kerteminde hanno preparato insieme la domanda. A questo lavoro hanno partecipato varie parti sociali, organizzazioni professionali, sindacati e istituti d'istruzione. Sono state svolte riunioni in cui sono state discusse e progettate dalle parti strategie dettagliate per la crescita ed azioni straordinarie per il piano di transizione.
28. Le autorità danesi hanno confermato che sono state rispettate le condizioni relative ai licenziamenti collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE.

Informazioni sulle azioni prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi

29. Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella domanda le autorità danesi:
- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese a norma della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;

- hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non vanno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno dichiarato che le azioni ammissibili sopramenzionate non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

Sistemi di gestione e di controllo

30. La Danimarca ha notificato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito e controllato dagli stessi organismi competenti per il Fondo sociale europeo, la cui autorità di gestione è parimenti l'autorità danese per l'impresa e l'edilizia. La funzione di autorità di certificazione verrà attribuita a un diverso dipartimento dello stesso organismo. L'autorità di audit sarà il servizio incaricato del controllo sugli interventi UE presso l'autorità danese per l'impresa e l'edilizia.

Finanziamento

31. Sulla base della domanda della Danimarca il contributo proposto del FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati è pari a 14 181 901 EUR, corrispondente al 65% del costo complessivo. Lo stanziamento proposto dalla Commissione a titolo del Fondo si basa sulle informazioni fornite dalla Danimarca.
32. Tenuto conto dell'importo massimo di un contributo finanziario del FEG stabilito dall'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1927/2006, nonché del margine previsto per riassegnare stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale di cui sopra, da assegnare a titolo della rubrica 1a del quadro finanziario.
33. L'importo proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25% dell'importo massimo annuale destinato al FEG per gli stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.
34. Con la presente proposta di mobilitazione del FEG, la Commissione avvia la procedura semplificata di consultazione a tre, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, al fine di ottenere l'accordo dei due rami dell'autorità di bilancio sulla necessità di ricorrere al FEG e sull'importo richiesto. La Commissione invita il primo dei due rami dell'autorità di bilancio che pervenga a un accordo sul progetto di proposta di mobilitazione, al livello politico adeguato, ad informare delle sue intenzioni l'altro ramo e la Commissione. In caso di disaccordo di uno dei due rami dell'autorità di bilancio, sarà indetta una riunione ufficiale di dialogo a tre.
35. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2011 gli specifici stanziamenti di impegno, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

Fonte degli stanziamenti di pagamento

36. Poiché nel bilancio del 2011 figurano stanziamenti di pagamento pari a 47 608 950 EUR sulla linea di bilancio 04.0501 "Fondo europeo di adeguamento alla

globalizzazione (FEG)", tale linea di bilancio sarà utilizzata per coprire l'importo di 14 181 901 EUR necessario per la presente domanda.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard, Danimarca)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria⁸, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione⁹, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione¹⁰,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori licenziati in seguito a trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato e a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori licenziati come conseguenza diretta della crisi finanziaria ed economica mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (4) Il 6 ottobre 2010 la Danimarca ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG, in relazione a licenziamenti nell'impresa Odense Steel Shipyard, e fino all'8 marzo 2011 ha inviato ulteriori informazioni a completamento della stessa. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti

⁸ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

⁹ GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

¹⁰ GU C [...], [...], p. [...].

all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di stanziare un importo di 14 181 901 EUR.

- (5) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Danimarca,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2011, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per fornire l'importo di 14 181 901 EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a [Bruxelles/Strasburgo],

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente